

A. N. P. U. R.

Congresso ordinario di Pisa - 1/3 marzo 1968

Delegati al Congresso e relativi voti:

<u>BARI</u>	56	Malaguzzi	29
		Ciccarone	19
		Todesco	8
<u>BOLOGNA</u>	58	Morandi	32
		Bonetti	26
<u>CAGLIARI</u>	20	Maxia	10
		Dejak	10 -
<u>CATANIA</u>	35	Finocchiaro	35
<u>FERRARA</u>	36	Barnabei	18
		Benassi	18
<u>FIRENZE</u>	55	Zoli	21
		Meo Zilio	9 -
		Villari	20 -
		Azzaroli	5
<u>GENOVA</u>	41	Scotto	31
		Pucci (Ciliberto)	10 -
<u>MESSINA</u>	72	D'Amore	27
		Bolognani	24
		Bronzetti	21
<u>MILANO stat.</u>	68	Baglioni	49
		Grilli	10
		Scatturin	9 -
<u>MILANO Polit.</u>	38	Gatti	19
		Lunelli	19
<u>MILANO Catt.</u>	35+	Schleninger	35+13 sospesi
<u>MODENA</u>	17	Mirone	9 -
		Buffa	8 -
<u>NAPOLI</u>	96	Ciliberto	55 -
		Montemagno	16
		Ghiara	16 -
		Rosati	9
<u>PADOVA</u>	31	Mazzarolli	30
		Merigliano	1
<u>PALERMO</u>	58	Ercoli	58 -
<u>PARMA</u>	55	Imperato	55
<u>PAVIA</u>	34	Campani	18
		Tomaselli	16
<u>PERUGIA</u>	24	Dozza	24
<u>PISA</u>	50	Verrucoli	15
		Tavani	15
		Pera	11
		Marianelli	6 -
		Butta	3
<u>ROMA</u>	135	De Maria	39
		Salvemini	32
		Fidanza	32
		Valentini	31
		Roncaglia	1 -
<u>SASSARI</u>	21	Corticelli	11
		Bagedda	10
<u>SIENA</u>	43	Pellegrino	29 -
		Pellizzer	14
<u>TORINO</u>	98	Casetta	53
		Gòdina	45
<u>TRIESTE</u>	31	De Ferra	15
		Udina	16

Rinviato delle votazioni sulle
al Rinvio:

Si 820
no 263
Assenti 60 } Morione Mancini

Si 241
- 824
Assenti 39

e coordinamento di corsi entro una data da fissare ogni anno accademico per quello successivo;

- c) l'adozione di misure che consentano calendari di esami periodici ed adeguamenti alle innovazioni didattiche tese alla realizzazione di forme di vita comunitarie tra docenti e studenti;
- d) il ritocco tempestivo dell'orario delle lezioni per consentire il libero dibattito fra tutte le componenti universitarie da svolgersi possibilmente negli istituti delle facoltà;
- e) la promozione di sperimentazioni di tipo dipartimentale con la partecipazione di tutte le componenti universitarie che possano superare l'attuale articolazione in cattedre gravemente pregiudizievole per la circolazione di idee e di esperienze culturali.

Infine, in relazione alla possibilità di un eventuale stralcio del d.d.l. 2314 teso a soddisfare le più urgenti richieste del movimento universitario, l'Associazione auspica che esso consenta la sperimentazione di nuove forme di vita comunitaria e di nuovi ordinamenti didattici in accordo con i suggerimenti del movimento stesso.

Buffa, Ciliberto, Dejak, Ghiara, Mirone, Roncaglia, Scatturin, Villari.

Testo dell'o.d.g. sollecitato da Dejak (Cagliari), concordato con Verrucoli (Pisa) e presentato congiuntamente.

(11)

Il Congresso Nazionale dell'A.N.P.U.R. riunito a Pisa nei giorni 1-3 marzo 1968,

presa notizia dalla stampa

nella seconda giornata dei suoi lavori che durante il primo giorno attorno al Palazzo della Sapienza, ove si svolge il congresso, è stato predisposto un apposito servizio da parte delle forze di pubblica sicurezza, ringrazia le Autorità competenti per la premura mostrata, ma chiede alle stesse di voler dispensare le forze di pubblica sicurezza da tale impegno, non assistendone l'opportunità neppure per quanto concerne i rapporti dei professori di ruolo presenti al Congresso con le altre componenti universitarie.

I° Emendamento Morandi (Bologna) integrativo del predetto o.d.g., accettato da uno dei due presentatori ed adattato al testo precedente:

".....ringrazia le Autorità competenti per la premura mostrata, prende atto con compiacimento che tale servizio è stato oggi ritirato e comunque chiede alle Autorità stesse di voler dispensare...."

II° emendamento Morandi (Bologna), sostitutivo della seconda parte del predetto o.d.g., non accettato dai presentatori dello stesso:

"...ringrazia le Autorità compententi per la premura mostrata, prende atto con compiacimento che tale servizio è stato oggi ritirato e concorda sull'opportunità della decisione."

(H)

MOZIONE DELLA SEZIONE DI BARI

La sezione di Bari ha impegnato i suoi delegati a presentare la seguente mozione:

l'A.N.P.U.R. ripropone in primo luogo il problema relativo all'adeguato trattamento economico dei professori di ruolo, ormai gravemente sperequato rispetto a quello di altre categorie di funzionari in corrispondente posizione gerarchica, nonchè inadeguato alle normali esigenze di vita di pur modesto nucleo familiare.

I delegati della sezione
di Bari

(I)

Il Congresso rileva che tutti i provvedimenti di cui sopra si rendono particolarmente gravi ed urgenti a seguito dell'accrescimento sproporzionato della popolazione scolastica, conseguente alle direttive del Governo per la liberalizzazione dell'accesso alle Università, che è approvabile in linea di principio ma che è stata attuata in modo deteriore senza provvedere prima all'adeguamento delle strutture ricettive dell'Università nonché all'adeguamento dei corsi preparatori dei giovani per l'accesso alle Università.

Ne consegue un aggravato e sproporzionato onere imposto alle strutture universitarie ed ai docenti tutti e giustizia vuole che di fronte all' riaffermato impegno sopraesposto, corrisponda sollecitamente da parte del Governo un'adeguata revisione del trattamento economico dei docenti tutti.

Il Congresso rileva poi con vivo rammarico ~~ex~~ e con preoccupato dolore che ristrette minoranze di studenti si sono innestate sui fondati motivi sopra riconosciuti con deviazione infondate e irreali basate su irreali pretese di applicare teorie filosofiche da strapazzo di contestazione totale, aventi come unica finalità tesi eleganti forse a tavolino ma che nella pratica tendono solo alla eversione ed alla distruzione.

Rileva che queste teorie sono contrarie alla costituzione liberamente data al popolo italiano e fondamento della vita civile della nazione, contrarie pure alla programmazione presa a base delle ragioni di sviluppo del paese e rileva che dette teorie ~~prend~~ pretendono di opporre ad una presunta civiltà del benessere una inconsulta inciviltà della miseria e del caos ~~xxxx~~ fisici e morali.

Il Congresso depreca che su queste sterili teorie si sia innestata un'azione che attraverso la violenza chiama inesorabilmente la violenza e provoca l'intervento delle forze dell'ordine, con inasprimento della situazione e lesione grave del prestigio e dell'autonomia morale e di fatto dell'Università.

Richiama energicamente la responsabilità grave conseguente alle azioni violente delle minoranze suddette e le invita energicamente al rispetto delle leggi, nell'interesse della civiltà e della democrazia della nazione ed a tutela dei sacrosanti diritti delle grandi maggioranze dei giovani che debbono giungere attraverso l'Università alla maturità professionale ed all'inserimento indispensabile ed utile nel contesto della vita produttiva della nazione.

Presentatore: Morandi

Il Congresso, udita la relazione del Presidente Castellano, esprime la piena approvazione per la fervida ed attiva opera svolta dal Presidente e dalla Presidenza, volta ad attuare i deliberati congressuali ed a tutelare la categoria, nel rispetto della lettera e dello spirito dello Statuto.

Presentatore: Morandi

Approvato con: 820 si, 269 no, 66 astenuti; Quorum 604.

Il Congresso Nazionale dell'A. N. P. U. R., riunitosi a Pisa nei giorni 1-3 marzo 1968:

Udita la relazione del Presidente Nazionale sul l'attività svolta dal Congresso di Torino-Roma ed oggi;

Pur dando atto al Presidente ed ai singoli componenti del Consiglio di Presidenza dell'impegno personale posto nel lavoro di Associazione;

Rilevando che su punti essenziali e qualificanti la maggioranza del Consiglio è andata contro la lettera e lo spirito di precisi mandati congressuali;

E constatando come altresì ancora una volta, per tale motivo, ma per di più in una situazione di particolare gravità, un Congresso Nazionale si trovi ad iniziare i suoi lavori senza una chiara indicazione sulle prospettive politiche nell'attività dell'Associazione, non approva la relazione del Presidente nazionale e passa all'o.d.g.

Presentatore: G. Ghiara

Respinto con 241 si, 824 no, 99 astenuti, Quorum 604.

1.3.1968
nu 16

L'Assemblea dell'A.N.P.U.R. riunita a Pisa il 1-3

1968,

- afferma che l'attuale grave crisi dell'Università italiana non può e non deve trovare la sua soluzione in provvedimenti autoritari e di forza;
- ritiene che le attuali agitazioni studentesche, talvolta con manifestazioni di non accettabile estremismo, costituiscono la denuncia più clamorosa della grave carenza delle attuali strutture universitarie, e dell'incapacità della classe politica di avviare un concreto piano di riforma;
- ritiene che, nell'attuale momento, sia dovere della classe accademica cogliere ed impersonare le profonde e reali istanze del mondo universitario, al fine di promuovere dall'interno dell'Università stessa le necessarie trasformazioni di struttura e di costume.

Presentatore: A. Azzaroli, G. Meo Zilio, G. Villari.

D

Proposta di mozione

presentata da P.Verrucoli (Pisa) il giorno 1/3/68

1/3/1968

nu 16

o o o

Il Congresso Nazionale dell'ANPUR, riunito a Pisa nei giorni 1-3
Marzo 1968,

preso atto

della impossibilità ormai chiaramente manifestatasi dell'approvazione, prima del prossimo scioglimento della Camera dei Deputati e del Senato per scadenza del mandato, del disegno di legge n.2314 sulla riforma dell'ordinamento universitario, e della pratica inutilità dell'estremo tentativo di far approvare prima di tale scadenza il disegno di legge in questione da almeno uno dei due rami del Parlamento;

considerato

che la tempestiva realizzazione della riforma universitaria avrebbe certamente contribuito, pur nel dissenso delle componenti universitarie sulle specifiche soluzioni adottate, ad innovare profondamente l'ordinamento universitario attuale rendendolo più adeguato alle moderne esigenze, e pertanto a creare le premesse di un'ulteriore ed anche rapida evoluzione, stabilendo altresì la possibilità di un costruttivo dialogo su basi diverse tra le componenti universitarie e di queste con la classe politica dirigente, conseguentemente riducendo la tensione maturata nell'ambito delle Università italiane o almeno prevenendone l'aggravamento;

ritenuto

che la responsabilità del fallimento della progettata riforma universitaria è imputabile esclusivamente alla classe politica dirigente,

dichiara,

anche per replicare alle ripetute e gratuite accuse rivolte alla categoria dei professori di ruolo, di dissociare pienamente la propria responsabilità da quella della classe politica dirigente, nei confronti della quale l'ANPUR ha svolto una costante e purtroppo vana azione di stimolazione ai fini della realizzazione della riforma universitaria, ed a questo scopo

delibera

di indire uno sciopero di protesta degli appartenenti alla categoria dei professori di ruolo per i giorni 6 e 7 Marzo 1968.

unus

P. Verrucoli
(P.Verrucoli)

(E)

Nell'aprire i propri lavori mentre nelle Università è in atto un larghissimo movimento di protesta studentesca,

il Congresso dell'A. N. U. P. U. R.

pur non potendo, ovviamente, approvare certi aspetti e forme di tale movimento desidera esprimere agli studenti la propria comprensione e solidarietà per i motivi di fondo della protesta;

Ritiene altresì di non dover tacere il proprio sdegno per l'intervento poliziesco preceduto da atti provocatori e compiuto a Roma proprio nel momento in cui - con l'inizio degli esami nella Facoltà di lettere - si stavano ponendo le premesse per ristabilire un clima di distensione e di fiduciosa collaborazione.

A. Roncaglia

G. Ghiara

C. Ciliberto

B. Corticelli

Il congresso nazionale dell'ANPUR; riunito a Pisa nei giorni 2-3 Marzo 1968

nell'attuale situazione di tensione estrema esistente in tutti gli Atenei italiani

I) ritiene che l'agitazione degli studenti esprima una fondata protesta contro l'attuale struttura dell'Università quale espressione di una realtà sociale ormai superata;

ritiene pertanto che la volontà politica da cui scaturì l'iniziativa di legge sulle modifiche dell'ordinamento universitario sia ormai sfasata e superata dall'effettivo stato di maturazione del problema della riforma universitaria; che soprattutto in tale sfasatura sia da individuare la causa prima del progressivo spostamento degli obiettivi e dell'indirizzo politico del movimento universitario culminati nel rigetto totale di tale disegno di legge;

riconosce che l'attuale agitazione nella particolare forma dell'occupazione prolungata - al di là delle diverse colature e di alcuni estremismi - non può certo provocare all'università ed alla società danni paragonabili a quelli prodotti da decenni di disfunzione delle istituzioni universitarie della quale sono responsabili i governi non meno delle autorità accademiche e della categoria dei professori di ruolo;

II) sottolinea il fatto che nella presente università italiana gli studenti non hanno in realtà né strutture né spazi davvero disponibili per la loro maturazione, non nei confronti della loro carriera, ma come componenti responsabili della vita universitaria oggi e della società domani. Per questo i recenti provvedimenti di legge a favore del finanziamento, dell'edilizia e degli organici possono solo in parte concorrere, ove siano bene utilizzati, al miglioramento tecnico delle università in quanto sedi di ricerca scientifica, ma non come centri di formazione responsabile e democratica degli studenti.

ritiene che proprio il movimento studentesco abbia sviluppato quegli elementi di critica che del resto hanno accompagnato il progetto di legge 2314 fin dalla fase della sua elaborazione ed abbia proposto spunti ed orientamenti per un vero rinnovamento universitario.

III) A conclusione di questa analisi degli sviluppi e della situazione attuale del movimento universitario, il Congresso nazionale dell'ANPUR:

- riafferma pregiudizialmente la sua più viva opposizione ai tentativi e all'illusione di risolvere il momento di crisi con le forze e la repressione da parte della polizia;

- ritiene invece compito primario ed indilazionabile dell'autorità politica che :

- a) venga avviato il processo di rinnovamento che faccia dell'università una comunità democratica ed aperta fondata su una politica di libero accesso all'università di tutti i meritevoli, garantito dalla realizzazione del diritto allo studio che costituisce la base di un rapporto nuovo con la società; sulla partecipazione attiva degli studenti alla loro formazione; su una conseguente nuova concezione dell'autonomia universitaria intesa come riqualificazione dei rapporti tra le varie componenti universitarie ed infine sulla funzione guida dell'università stessa nei confronti della società;
- b) venga attuato il principio capitale del pieno tempo;
- c) sia realizzata un'effettiva dipendenza delle amministrazioni centrali delle università dalla comunità universitaria con rovesciamento del rapporto attuale di fatto;
- d) sia disposta l'immediata remozione dei vincoli legislativi di tipo finanziario e burocratico che intralciano in modo insostenibile l'attività degli istituti ed ancor più intralcerebbero il loro rinnovamento, con l'adozione (in luogo di controlli formali) di un controllo sostanziale diretto fondato sulla più ampia pubblicità dei rendiconti amministrativi.

- dichiara inoltre la piena disponibilità dell'Associazione per un incontro schietto e sereno di tutte le componenti universitarie, specialmente studenti (dei quali auspica che sia al più presto risolto il problema della rappresentanza in sede locale e nazionale), inteso ad attuare i seguenti punti:

- a) la rappresentanza di tutte le componenti universitarie nel governo delle facoltà e degli istituti, nonché la pubblicità degli o.d.g. e delle deliberazioni motivate dei consigli di facoltà e degli altri organi accademici;
- b) il conseguente diritto di tutte le componenti universitarie di formulare proposte operative in materie di programmi, metodi didattici